



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2017/2018		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2020/2021		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA		
INSEGNAMENTO	GIUSTIZIA TRIBUTARIA		
TIPO DI ATTIVITA'	B		
AMBITO	20009-Economico e pubblicistico		
CODICE INSEGNAMENTO	18700		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/12		
DOCENTE RESPONSABILE	CINQUEMANI LUIGI	Ricercatore	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	6		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	48		
PROPEDEUTICITA'	47205 - DIRITTO TRIBUTARIO		
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	4		
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	CINQUEMANI LUIGI Giovedì 13:00 14:00 Aula lezioni presso Polo universitario di Agrigento - Villa Genuardi Venerdì 12:30 13:30 Aula lezioni presso Polo universitario di Trapani		

PREREQUISITI	E' necessario conoscere i procedimenti di applicazione dei tributi, la fase della riscossione e quella di irrogazione delle sanzioni. E' utile conoscere la struttura generale del processo di cognizione e dei mezzi di impugnazione nel processo civile.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione (alla luce dei Descrittori di Dublino vedi sezione Didattica del sito di Giurisprudenza - e a quanto espresso nel RAD)" Al termine del corso e' lecito attendersi che gli studenti dimostrino di conoscere in maniera completa e approfondita le tematiche relative alla tutela giurisdizionale in materia fiscale, anche con riguardo ai procedimenti speciali e ai mezzi di impugnazione. La partecipazione alle udienze delle Commissioni Tributarie consentira' agli studenti di sperimentare le nozioni acquisite. Gli studenti dovranno, altresì, essere nelle condizioni di cogliere l'operativita' nel contenzioso tributario dei principi del giusto processo di cui all'art. 111 della Costituzione. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Gli studenti dovrebbero essere in grado di rielaborare gli argomenti trattati durante il corso in modo da applicare le conoscenze acquisite per individuare le possibili soluzioni ai problemi interpretativi, riconducibili anche ai collegamenti tra processo tributario e processo civile. Autonomia di giudizio Gli studenti dovranno dimostrare di essere in grado di integrare le conoscenze acquisite con quelle relative ad altri rami del diritto processuale, in particolare in materia civile e amministrativa, anche tenendo conto della normativa comunitaria, e così gestire la complessita' delle informazioni. Abilita' comunicative Gli studenti, utilizzando una terminologia appropriata, dovranno dimostrare di saper comunicare, in modo chiaro e privo di ambiguita, le conoscenze apprese e le conclusioni personali cui sono giunti, tanto ad interlocutori specialisti della materia quanto ad interlocutori ignari. Capacita' d'apprendimento Gli studenti dovranno dimostrare di avere sviluppato capacita' di apprendimento tali che consentano loro di aggiornarsi con continuita' attraverso lo studio degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali. Gli studenti dovranno essere, altresì, capaci di proseguire la propria formazione in Master di secondo livello, in corsi di dottorato di ricerca e in corsi di specializzazione.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	ESAME FINALE ORALE con VOTAZIONE IN TRENTESIMI La valutazione dello studente prevede una prova orale, consistente in un colloquio in cui vengono proposti quesiti vertenti su argomenti compresi nel programma del corso. Le domande tenderanno a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio di casi concreti, e abbia acquisito il possesso di un'adeguata capacita' espositiva. L'esame consiste in un colloquio volto ad accertare il livello di conoscenza degli argomenti in programma, il livello di padronanza del linguaggio specialistico e la capacita' del candidato di sviluppare un ragionamento volto all'applicazione delle conoscenze teoriche a casi concreti di cui si proponga l'analisi nonché la prospettazione di possibili soluzioni. Le domande poste al candidato verranno, in particolare, formulate allo scopo di verificare l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. Esse mireranno ad accertare: 1) il livello e la qualita' delle conoscenze acquisite; 2) la capacita' di rielaborare le nozioni apprese e di correlarle; 3) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva e del linguaggio tecnico-giuridico. Il colloquio consiste in una serie di domande, concernenti le varie parti in cui si articola il programma. In caso di mancata risposta ad una domanda ne verra' posta un'altra sul medesimo argomento. In caso di mancata risposta anche alla seconda domanda l'esame si considerera' concluso con esito insufficiente. In caso di incertezza sul voto potranno essere effettuate ulteriori domande. La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia di valutazione -Esito eccellente 30 -30 e lode: ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime - Esito molto buono 26 - 29: buona conoscenza degli argomenti, buona proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione -Esito buono 24-25: conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio, lo studente mostra una limitata capacita' di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione -Esito soddisfacente 21-23: lo studente non mostra piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento, pur possedendone le conoscenze fondamentali; mostra comunque soddisfacente proprieta' di linguaggio sebbene con una scarsa capacita' di applicare in modo adeguato le

	conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione - Esito sufficiente 18-20: minima conoscenza degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, minima capacita' di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione. La soglia della sufficienza sara' raggiunta quando lo studente mostri conoscenza e comprensione degli argomenti almeno nelle linee generali e abbia competenze applicative minime in ordine alla risoluzione di casi concreti; dovra' ugualmente possedere capacita' espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tale soglia, l'esame risultera' insufficiente. - esito insufficiente: lo studente non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti dei diversi argomenti in programma.
OBIETTIVI FORMATIVI	Acquisizione delle competenze necessarie per la comprensione delle norme processuali in materia fiscale e per la difesa dinanzi al giudice tributario, ai fini dello svolgimento della professione di avvocato in materia fiscale e piu' in generale di ogni attivita' di assistenza e consulenza in tale materia. Gli argomenti trattati all'interno del corso di giustizia tributaria, inoltre, costituiscono oggetto di prova orale o scritta ai fini del superamento di una molteplicita' di concorsi pubblici (agenzia delle entrate, magistratura ordinaria, amministrativa e contabile, ecc.) e del conseguimento di abilitazioni (avvocatura).
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni
TESTI CONSIGLIATI	-F. TESAURO, Manuale del processo tributario, Torino, Giappichelli, Ultima edizione Per la parte relativa al giusto processo, si consiglia: 1.LA SCALA A. E., L'effettiva applicazione del principio del contraddittorio nel procedimento amministrativo tributario tra svolte, ripensamenti e attese, in Rivista di Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze, n. 3, 2015, da p. 394 a p. 430. - BODRITO-MARCHESELLI, Questioni attuali in tema di giusto processo tributario nella dimensione interna e internazionale, in Rivista di diritto tributario, 2007, I, 723 ss. OPPURE -TESAURO, Giusto processo e processo tributario, in Rassegna tributaria, 2006, 11 ss. E IN AGGIUNTA - TESAURO, Giustizia e giusto processo, in Rassegna tributaria, n.2, 2013; - TABET, Giusto processo e giustizia tributaria nella giurisprudenza della Corte Costituzionale, in Rassegna tributaria, n.2, 2013.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
48	PARTE PRIMA (16 ore) - Gli organi del contenzioso tributario (giudice ordinario, il giudice amministrativo, le Commissioni tributarie). - La giurisdizione delle Commissioni tributarie e loro organizzazione; - I gradi di giudizio - Le azioni esperibili davanti alle Commissioni tributarie (di annullamento e di condanna al rimborso) - La competenza per territorio - I poteri istruttori delle Commissioni tributarie - La disapplicazione di regolamenti e atti generali - Le parti - La rappresentanza e l'assistenza in giudizio - La condanna alle spese del giudizio - Comunicazioni e notificazioni (utilizzo della posta elettronica certificata); - Il giudizio davanti alla Commissione tributaria provinciale - Gli atti impugnabili - Il problema della tassativita' degli atti impugnabili - La tutela per gli atti non autonomamente impugnabili - Il ricorso (elementi, inammissibilita') - La presentazione del ricorso: a) la proposizione b) la costituzione in giudizio - Il contributo unificato e la nota di iscrizione a ruolo - Il reclamo e la mediazione - La costituzione in giudizio della parte resistente: le controdeduzioni - Assegnazione del ricorso ad una sezione della commissione - L'esame preliminare del ricorso da parte del Presidente della sezione - L'avviso di fissazione dell'udienza - L'ulteriore attivita' difensiva delle parti: documenti, memorie illustrative, atti di integrazione dei motivi, brevi repliche - Sospensione, interruzione ed estinzione del processo: cenni - La trattazione in camera di consiglio - La discussione in pubblica udienza - La decisione PARTE SECONDA (16 ore) - I diversi tipi di conciliazione giudiziale - Il giudizio cautelare (atti suscettibili di sospensione; presupposti; procedimento e effetti); - La sospensione provvisoria - La particolare procedura prevista per gli atti volti al recupero di aiuti di Stato - Il giudizio in tema di ipoteca e di sequestro conservativo - I mezzi di impugnazione: appello, ricorso per cassazione e revocazione - Il giudizio di appello dinanzi alla Commissione tributaria regionale - L'atto di appello (e appello incidentale); - Le questioni non riproposte in appello - Domande ed eccezioni nuove - Le problematiche relative al giudizio cautelare davanti alla Commissione tributaria regionale - Il ricorso per Cassazione: cenni - La revocazione - L'esecuzione delle sentenze delle Commissioni Tributarie - La riscossione provvisoria - Il giudizio di ottemperanza PARTE TERZA (16 ore) - L'interpretazione dell'art. 111 della Costituzione come modificato dalla Legge Costituzionale 23.11.1999, n. 2 - I principi del giusto processo nel contenzioso tributario - Il principio di riserva di legge - Il rispetto del binomio contraddittorio-parita' - L'individuazione del giudice terzo ed imparziale - La ragionevole durata del processo - Le possibili questioni di costituzionalita' - Le norme dei decreti legislativi nn. 545 e 546 del 1992 passibili di essere sottoposte al vaglio della Corte Costituzionale per violazione dell'art. 111 Cost.. In particolare, quelle in tema di: - Composizione delle Commissioni Tributarie; - Disparita' del regime di costituzione delle parti; - Assistenza tecnica e regime delle spese processuali; - Sistema probatorio; - Sospensione cautelare. - Considerazioni "de jure condendo"